

7993
CASA ISPETTORIALE
CRACOVIA
VIA KONFEDERACKA 6

Cracovia, 31 gennaio 1960.

Carissimi Confratelli,

col cuore addoloratissimo vi comunico la notizia della morte
del nostro amato e molto stimato confratello

302

Sac. GIOVANNI SYMIOR

di 80 anni di età, 61 di professione e 54 di sacerdozio. La sua morte avvenuta a Rzaska presso Cracovia il 14 dicembre 1959 non fu improvvisa, poichè il caro confratello malato andava spegnendosi lentamente malgrado tutte le diligenti cure del medico, delle suore Albertine delle quali fu cappellano, e dei confratelli di Cracovia. Don Symior nacque il 12 dicembre 1879 a Kadlub Wolny (Slesia), da Antonio Symior e Giuseppina Nieslona. Il Signore benedisse questa famiglia profondamente cattolica chiamando al suo servizio nella Congregazione Salesiana tre figli: Don Francesco Symior, il quale, finita la scuola per Insegnanti, si recò a Torino nel 1893; Don Giovanni Symior, il quale seguì il fratello un anno dopo; e Don Antonio Symior, futuro Ispettore della Polonia. Don Giovanni entrò nel noviziato a Foglizzo nel 1897 e ricevette la veste chiericale dalle mani del venerabile Servo di Dio Don Michele Rua.

Finito il Noviziato, studiò filosofia ad Ivrea ed a Torino. Il tirocinio pratico lo trascorse a Torino (Valdocco), a La Navarre ed a Marsiglia. Gli studi teologici li iniziò a Marsiglia e li terminò a Oswiecim (Polonia); ricevette l'Ordinazione sacerdotale

a Cracovia, nel 1905, dalle mani di Mons. Anatolio Nowak, indimenticabile protettore dell'opera Salesiana in Polonia.

Fatto sacerdote, assunse la carica di consigliere professionale a Przemyśl, e dopo due anni passò nel nuovo collegio della stessa città, dove per sei anni fu insegnante di religione nelle scuole pubbliche e direttore dell'Oratorio festivo.

Nel 1913 fu mandato a Londra dall'Ispettore della provincia Austro-Ungarica Don Pietro Tirone, per dirigere la chiesa della colonia Polacca. Per nove anni svolse qui la sua fruttuosa attività, non limitandosi ai soli connazionali di Londra, ma si prese anche gran cura dei prigionieri di guerra nei campi di concentramento, e fece anche da cappellano nei campi militari canadesi, in Inghilterra. Nel 1922, tornato da Londra in Polonia, fu successivamente parroco ad Aleksandrow e nel 1925 a Cracovia.

Grazie alla sua naturale energia ed attività e allo spirito di iniziativa, costruì a Cracovia una grande chiesa di stile moderno con attigua casa per i Salesiani. Presso la chiesa voleva costruire anche un oratorio per i giovani, ma non poté realizzare il suo disegno a causa della seconda guerra mondiale. La chiesa da lui costruita, dedicata a S. Stanislao Koskta, patrono della gioventù polacca, fu solennemente consacrata nell'ottobre del 1938 da S. E. Mons. Stanislao Rospond, vescovo Ausiliare di Cracovia.

In seguito organizzò ancora nella parrocchia le missioni che furono un vero rinnovamento spirituale dei fedeli. Dopo qualche tempo l'obbedienza lo mandò a Leopoli nella Polonia Orientale, dove assunse il rettorato della nuova chiesa della Madonna di Ostrabrama, affidata alla nostra Congregazione, dall'Arcivescovo di Leopoli S. E. Mons Twardowski.

Assieme ad altri confratelli arrivati a Leopoli fu esposto alle due invasioni nemiche durante la guerra e cioè nel 1939 ed all'altra nel 1941. Appena passate le truppe di prima linea, Don Symior, tra mille difficoltà, si accinse al restauro della chiesa danneggiata.

Nel 1942 fu trasferito dai Superiori a Rzaska nei pressi di Cracovia, in qualità di cappellano delle suore Albertine, prendendo contemporaneamente anche la cura d'anime dei fedeli che frequentavano la cappella delle suore, ed insegnando la Religione nella scuola elementare. Un giorno di singolare gioia

e generale riconoscenza verso la sua persona fu il suo giubileo sacerdotale d'oro, celebrato a Cracovia nell'aprile del 1955 presenti molti confratelli, ispettori, direttori, di ambedue le province e il vescovo S. E. Mons. Francesco Jop.

Carissimi confratelli, Don Giovanni Symior, molto conosciuto in patria e all'estero, apparteneva al gruppo di quei primi salesiani polacchi, che da Torino, culla della Congregazione, portarono in patria il genuino spirito del Fondatore. Fu noto e ammirato il suo profondo attaccamento alla Congregazione, per la quale non risparmiava nè sudori nè fatiche. Fu lavoratore instancabile dai primi anni della sua vita salesiana. Lo si trovava sempre occupato nel disbrigo della corrispondenza, nella preparazione di prediche, oppure nei vari problemi pastorali. Da direttore e parroco a Cracovia si sforzava di ravvivare nei fedeli la divozione eucaristica, al S. Cuore e alla Madonna, e i frutti del suo zelo sacerdotale permangono nella parrocchia tuttora.

Don Symior fu sempre esatto e regolare nelle pratiche di pietà, specialmente nella meditazione. Si distingueva specialmente nella celebrazione fervorosa, devota, della S. Messa. Nella sua lettera al sig. Ispettore del 26-II-1958 accenna agli esercizi spirituali fatti e alla lettura di « Fedeltà a Don Bosco Santo ». Poi esprime la sua fervida domanda di mandargli una copia delle costituzioni, perchè da qualche tempo ne era privo e ne sentiva grande bisogno. La sua vita religiosa era basata sulla povertà secondo le tradizioni dei primi salesiani. Accettava volentieri stenti e fatiche per non sciupare denari, che considerava mandatici dalla Provvidenza a pro dei giovani bisognosi. Fu esatissimo nel pagare tutti i conti e i debiti. Don Symior ben intese le parole del Signore: *Non veni ministrari sed ministrare*. Di carattere forte ed impulsivo, accadde che qualche volta si servì di parole troppo energiche, ma non serbava risentimento nel cuore.

Si può affermare che non parlò mai male di alcuno. La sua carità operosa verso il prossimo rifulse specialmente negli anni del suo zelo di parroco a Cracovia, prima della seconda guerra mondiale. Sempre pronto a servire i fedeli in confessionale e sul pulpito, visitava anche volentieri e sovente i poveri ed i malati della sua parrocchia. Organizzò nella parrocchia la cura dei bisognosi e malati con la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Non si lasciò sfuggire nessuna occasione di aiutare il prossimo e sovvenire i poveri e disgraziati.

Essendo di carattere allegro ed espansivo, la sua compagnia era da tutti desiderata e ricercata.

Carissimi confratelli. Il caro Don Symior ci lasciò il 14 dicembre 1959. Gli acciacchi dell'età e la malattia si facevano sentire già fin dall'inizio del nuovo anno, cosicchè fu costretto a chiedere all'Ispettore l'aiuto di un altro sacerdote per la predica e la Messa della domenica. Tuttavia per tutta la quaresima faceva ancora con i fedeli la Via Crucis, confessava e si sforzava di lavorare come di solito. Ma le forze poco a poco scemavano. Dal 20 aprile non poteva più alzarsi e rimaneva nella sua camera o a letto, dove gli si portava ogni mattina la S. Comunione. Alla fine del mese, presentando la fine vicina, volle ricevere anche l'Estrema Unzione. Morì dopo otto mesi di malattia, tranquillo e sottomesso alla volontà del Signore.

La sua salma fu trasportata a Cracovia ed esposta nella cappella di S. Giovanni Bosco della chiesa che egli costruì e di cui fu parroco per tanti anni. Al funerale prese parte una gran folla di parrocchiani, molti religiosi e religiose. La Messa da Requiem fu celebrata dal sig. Ispettore Don Giuseppe Necek e diede l'ultimo saluto alla salma l'attuale parroco Don E. Kapczuk. Le ultime preghiere sulla tomba le recitò un nipote del defunto Don Giovanni Jarzabek parroco a Radlin (Slesia).

Vogliate, carissimi confratelli, ricordare nelle vostre preghiere l'anima eletta di Don Symior, di tutte le case di questa ispettoria e di chi si professa in C. J.

SAC. GIUSEPPE NECEK

Ispettore

Dati per il Necrologio:

Sac. GIOVANNI SYMIOR, nato il 12 dicembre 1879 a Kadlub Wolny (Polonia): morto a Rzaska il 14 dicembre 1959 a 80 anni di età, 61 di professione e 54 di sacerdozio. Fu direttore per 12 anni.